

## IL FUTURO DELLE IMPRESE

Le prospettive di sviluppo

# Regolamento imballaggi Trovata l'intesa in Europa

Ok al calo dei rifiuti da packaging, ma previste deroghe di 5 anni per gli Stati Ue  
Vietate le buste di plastica leggere e i contenitori monouso per frutta e verdura

**Il Consiglio europeo** e il Parlamento Ue alla fine hanno raggiunto l'accordo sul regolamento degli imballaggi. Regolamento che in questi mesi ha tenuto con il fiato sospeso la 'Packaging Valley', dove Bologna fa la parte del leone, tra scontri e trattative. Ciò che è emerso dal trilogio (procedura negoziale tra Parlamento, Commissione e Consiglio dell'Ue) dopo che l'Italia aveva votato contro, conferma la richiesta di un calo dei rifiuti da imballaggio del 5% entro il 2030, del 10% nel 2035 e del 15% entro il 2040. Gli Stati membri potranno, però, concedere una deroga di cinque anni a tali requisiti a determinate condizioni. L'accordo (provvisorio, in attesa dell'adozione formale da parte di entrambe le istituzioni) e prevede che saranno vietati dal 2030 alcuni formati di imballaggi in plastica monouso per frutta e verdura fresca non trasformata, alimenti e bevande riempiti e consumati in bar e ristoranti, porzioni individuali (condimenti, salse, panna, zucchero), e prodotti in miniatura per i prodotti da toilette negli alberghi. Gli eurodeputati hanno garantito il divieto delle borse di plastica molto leggere (sotto i 15 micron). Per prevenire effetti negativi sulla salute, il Parla-



Riccardo Cavanna, presidente di Ucima, e Vannia Gava, viceministra all'Ambiente e Sicurezza Energetica

mento ha ottenuto l'introduzione di un divieto sull'uso delle cosiddette "sostanze chimiche per sempre" negli imballaggi a contatto con gli alimenti. Fissato un obiettivo per gli imballaggi riutilizzabili per bevande alcoliche e analcoliche entro il 2030 (almeno il 10%). I distributori finali di bevande e cibi da asporto nel settore della ristorazione sarebbero obbligati a offrire ai consumatori la possibilità di portare il proprio contenitore. «Siamo stati capaci di fare gioco di squadra e gran parte delle posizioni del Parlamento Ue sono state accolte nell'accordo finale», dice l'eurodeputato Paolo De Castro. Dal fronte industriale, resta cauto Riccardo Cavanna, presiden-

te di Ucima: «È stata importante la pressione fatta dalle istituzioni italiane per modificare una proposta di regolamento che avrebbe fatto fare un salto indietro alla cultura della sostenibilità». «L'Italia si è spesa con proposte di valore per far sì che vincesse un approccio pragmatico», le parole della viceministra all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava poco prima del termine del trilogio.

ros. carb.

**L'EUROPARELAMENTARE PD  
De Castro:  
«Importante  
la pressione  
dell'Italia»**



La presidente e ad di Tper, Giuseppina Gualtieri

L'ad e presidente Gualtieri: «Investimento da 3 milioni di euro»

## Tper, svolta sulle extraurbane Il biglietto si fa con la carta

A partire dall'8 marzo anche su tutte le tratte extraurbane di Tper sarà possibile utilizzare la propria carta di credito per fare il biglietto. I validatori verde smeraldo, che nei mesi scorsi sono stati via via installati sull'intera flotta, saranno ufficialmente operativi da venerdì.

«È il frutto di un investimento da 3 milioni di euro per l'estensione del pagamento con le carte all'extraurbano che, tra le altre cose, comprende anche l'implementazione della piattaforma Roger - spiega Giuseppina Gualtieri, presidente e amministratore delegato di Tper -. Offriamo un sistema di pagamento completo, tra carte e biglietti fisici unico in Italia che si distingue per efficienza e capillarità».

**Da venerdì** quindi, su tutte le tratte extraurbane, avvicinando la carta bancaria si potrà selezionare sul display il numero di zone richiesto o la località di destinazione. Un salto di qualità del servizio e di maggior tutela del consumatore che ogni anno por-

ta alla digitalizzazione di 5.4 milioni di biglietti.

Tra i vantaggi inoltre si è riscontrato un risparmio di 7 tonnellate di carta, oltre al sensibile aumento di praticità nell'utilizzo, altri due punti a favore.

«Pensando all'extraurbano - interviene il direttore amministrativo, finanziario e commerciale di Tper, Fabio Teti -, con l'inserimento delle macchine 'tap to pay' a bordo veniamo incontro a un grande problema, la mancanza di punti vendita sul territorio. Stiamo parlando di rivenditori virtuali aperte tutto il giorno per tutta la settimana, sicuramente un vantaggio per tutti i clienti». Insomma, il pagamento contactless con carta di credito direttamente a bordo del bus arriva così a coprire per intero il bacino di Bologna dando risposta agli utilizzatori che, se in possesso di una carta bancaria, non dovranno più cercare una rivendita per acquistare il proprio titolo di viaggio.

Alberto Biondi

Prevista anche la 'clausola sociale' che dà le stesse garanzie contrattuali ed economiche ai dipendenti del centro agroalimentare e alle ditte 'satelliti'

## Lavoro sicuro e di qualità anche negli appalti: il protocollo di sito al Caab fa scuola

Il presidente Marcatili e l'assessore regionale Colla soddisfatti: «Tutte le imprese che lavorano nel polo agroalimentare si sono accordate»

di **Benedetta Dalla Rovere**

**Il lavoro** di qualità, regolare e sicuro all'interno del Caab di Bologna. È questo l'obiettivo del protocollo, di durata triennale, firmato dal Comune, dalla Città Metropolitana di Bologna, dai sindacati e dalle aziende del sito per il futuro del polo di via Paolo Canali. Protocollo non solo per i dipendenti del Caab, ma anche per quelli delle ditte in appalto. «Per la prima volta in un luogo come questo, che è un driver per l'Emilia-Romagna e per il Paese per dimensione e ruolo, si trova una soluzione tra tutte le imprese presenti, le as-



Foto di gruppo per la firma del nuovo protocollo di sito al Caab

sociazioni degli agricoltori, Commercio, i sindacati e le istituzioni», dice l'assessore regionale al Lavoro e allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla. «Quando si crea lavoro di quali-

tà - prosegue - anche le imprese sono di qualità e l'imprenditore vuole lavoro di qualità». Un accordo tanto rilevante da meritare di «essere emulato» anche dagli altri mercati ortofrutti-

coli della regione.

«Ci vuole trasparenza. Anche in questo settore di farabutti ce ne sono - spiega Colla - e se si infilano buttano fuori le imprese sane».

Da qui, per evitarlo, tra le altre misure, è stata introdotta la «clausola sociale» che consente il passaggio dei lavoratori da un appaltatore all'altro alle stesse condizioni contrattuali ed economiche.

**Soddisfazione** anche da parte di Marco Marcatili, presidente di Caab, che ricorda come tutte le imprese che lavorano all'interno del polo agroalimentare si sono accordate per garantire «non solo il rispetto pieno della

legge ma anche per fare qualcosa di più su qualità del lavoro, trasparenza, regolarità contributiva e su tutta la sicurezza e gli elementi che fanno del lavoro un elemento di attrattività».

«Da questo protocollo intuimmo che Caab faccia nascere nuove competenze - prosegue Marcatili - trasformandolo in una piattaforma logistica moderna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FIRMATARI  
Comune, Città  
Metropolitana,  
sindacati e aziende  
del polo di via Canali**